

STRETTAMENTE PERSONALE

di Michele Lauriola

Il risveglio.

Marzo è il mese della primavera, ma quest'anno sembra essere stato soprattutto il mese dei grandi ritorni.

È tornata la passione civile, è tornato il dibattito acceso sui social e, incredibile a dirsi, è tornata la gente ai seggi. Per settimane abbiamo assistito a una mobilitazione che non si vedeva da tempo, merito di illustri magistrati in difesa della Costituzione, fior di avvocati prestati alla causa e politici-intellettuali che hanno riscoperto il piacere del confronto e dell'intervento sui social.

Il risultato del referendum? Al di là dei numeri, il vero miracolo è stato lo schiaffo all'astensionismo. Abbiamo scoperto che l'elettore medio non è morto, era solo in letargo in attesa di uno scossone. Ci voleva un referendum per svegliare le coscienze, o forse solo per ricordarci che la matita copiativa non morde. Ma ora che la macchina elettorale ha spento i motori, resta da capire cosa abbiamo trovato al risveglio. Mentre in tv, in internet, con whatsapp, si accapigliavano sui massimi sistemi e sulla separazione delle carriere, il mondo "reale", ha continuato a girare con la solita, inquietante inerzia. Per ora l'unico miglioramento visibile nei servizi sanitari è la velocità con cui ti dicono che non c'è posto fino al 2027. Un'efficienza burocratica invidiabile, se non fosse che il paziente solitamente ha fretta.

E fuori dai nostri confini? Ci siamo assuefatti a tutto. La guerra in Iran e i conflitti sparsi nel globo sono diventati il rumore di fondo delle nostre giornate, una sorta di "meteo delle sventure" a cui prestiamo la stessa attenzione che si riserva alla pubblicità sulle reti private. La tragedia è diventata routine, un dato statistico che consultiamo distratti mentre controlliamo il prezzo della benzina o se il vento permetterà di portare l'ombrellone in spiaggia. Perché qui, tra le coste del Gargano e le pietre di Vico, la vera geopolitica si gioca sulle prenotazioni. Superata la Pasqua, i nostri operatori

continua a pag. 2

A Vico vince il SÌ

In Italia hanno vinto gli elettori del NO con 14.461.904 voti pari al 53,74%. Per il SÌ hanno votato 12.447.687 elettori, pari al 46,26%. Non si discute l'aspetto numerico e nemmeno quello della volontà con le uniche eccezioni della Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Le città di Milano e Venezia, invece, bocciano la riforma.

Vico del Gargano ha votato così:

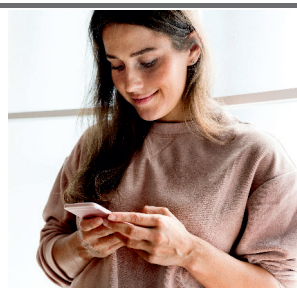
SÌ 1.337 VOTI - PARI AL 55,20% **NO** 1.085 VOTI - PARI AL 44,80%

Elettori 5.939 - Votanti 2452 (41.29%) - Schede nulle 24 - schede bianche 6

Il riflesso blu del vuoto:
perché non sappiamo più stare soli

Tra scroll infinito e solitudine interiore: come lo smartphone è diventato l'anestetico per la nostra fragilità emotiva

a pag. 3

Cantagargano: la musica si fa itinerante
per raccontare l'anima del Promontorio

Parte il festival che unisce scouting musicale, tradizioni popolari e marketing territoriale. Sei tappe tra borghi e marine per eleggere la voce dell'identità garganica.

a pag. 2



**L'intervento
del Colonnello
Maurizio Lannes**

**La sfida
della Maratona
dello Spazio 2026**

L'invito ai giovani vichesi,
garganici e pugliesi

a pag. 8



Franco Giambavichio:
il futuro della Juve ha il cuore nel Gargano

a pag. 7

**S P E C I A L E
SETTIMANA SANTA
A VICO DEL GARGANO**

a pag. 4 e 5

Aria di Vico

Casa Vacanze
Via Montanaro, 3
Vico del Gargano (FG)
377.0830033
ariadivico@gmail.com

Masù

334.8594449

**CUCINA
& Lounge**

VIA PER SAN MENAIO - VICO DEL GARGANO

DATTOLI
— 1937 —

ABBIGLIAMENTO
VICO DEL GARGANO

STRETTAMENTE PERSONALE

di Michele Lauriola

turistici smetteranno di consultare i manuali di diritto per passare a quelli, ben più complessi, della meteorologia e dei portali di booking.

Il ponte del 25 aprile e quello del 1° maggio sono i nuovi confini da difendere e la settimana prossima sarà quella della verità, quella in cui capiremo se l'economia locale riceverà la scossa necessaria o se dovremo rassegnarci a una primavera di "sola lettura".

In conclusione, questo marzo ci lascia con una certezza: siamo un popolo che si entusiasma per le grandi battaglie di principio, ma che poi deve fare i conti con la bolletta della luce, la pompa di benzina e il freddo pungente che gela la fioritura degli alberi. Ben venga il risveglio delle coscienze, dunque, purché non si riaddormentino proprio ora che c'è da rimboccarsi le maniche per la Settimana Santa, quando Vico si trasforma in un palcoscenico a cielo aperto, e ospita migliaia di turisti e paesani in vacanza per il tradizionale evento religioso, e per l'estate, occasione di lavoro e di reddito per centinaia di lavoratori.

Perché, referendum o no, il turismo e l'olio non si fanno con i discorsi, ma con il lavoro, l'impegno, gli investimenti e... la speranza (e possibilmente un buon meteo).

Cantagargano: la musica si fa itinerante per raccontare l'anima del Promontorio

Parte il festival che unisce scouting musicale, tradizioni popolari e marketing territoriale. Sei tappe tra borghi e marine per eleggere la voce dell'identità garganica.

Il Gargano non è solo una terra di paesaggi mozzafiato e silenzi millenari; è, sopra ogni cosa, un ecosistema di suoni, storie e saperi che attendono solo di essere accordati. Nasce con questa ambizione **CANTAGARGANO**, il festival itinerante di musica e identità che si prepara a solcare le strade dello "Sperone d'Italia". Non chiamatelo semplicemente "contest": l'iniziativa si presenta come un'operazione di scouting culturale a 360 gradi, dove la competizione canora diventa il pretesto per una narrazione corale del territorio.

Un viaggio in sei tappe

Il cuore del progetto batte nel suo carattere diffuso. Il regolamento parla chiaro: cinque tappe territoriali ospitate in altrettanti comuni del Gargano, seguite da una semifinale e una finalissima che decreterà i vincitori. Ogni appuntamento sarà un piccolo ecosistema culturale. Non ci si limiterà alle 12 esibizioni live previste per ogni serata, ma il palco diventerà una piazza aperta allo storytelling, alla musica tradizionale e alla valorizzazione dei prodotti locali di prossimità. L'obiettivo è generare un'attrattività turistica che vada oltre il classico stagionalismo, puntando su quella "economia della cultura" capace di far dialogare artisti emergenti e comunità locali.

Dagli inediti alla tradizione: le categorie

Il bando di partecipazione apre le porte a solisti, duo e band, con un'attenzione particolare ai giovani (l'età minima è fissata a

10 anni). Tre le categorie previste, pensate per intercettare ogni sfumatura della creatività:

Inediti, per chi punta sull'originalità e sulla scrittura;

Interpreti, dedicata alla rilettura dei grandi successi editi;

Musica Popolare, la vera anima del festival, volta a tutelare e rilanciare il patrimonio immateriale del Gargano.

La selezione sarà severissima ma meritocratica: una giuria tecnica valuterà non solo la qualità vocale e la presenza scenica, ma anche la capacità comunicativa e la coerenza con i valori del progetto. Dalle tappe territoriali usciranno i 12 finalisti (due per tappa), a cui si aggiungeranno due "Wild Card" pescate dalla Direzione Artistica tra i profili più promettenti.

Non solo premi, ma identità

I premi in palio riflettono la natura multidisciplinare del festival. Oltre al Premio Assoluto, grande rilievo verrà dato alla critica con i premi Radio e Stampa, e all'energia della performance dal vivo. Ma il riconoscimento più ambito, quello che incarna lo spirito di CANTAGARGANO, sarà il Premio Identità Territoriale, destinato a chi saprà farsi portavoce dei mestieri, delle memorie e della cultura enogastronomica locale.

In un'epoca di talent show patinati e distanti dalla realtà, **CANTAGARGANO** sceglie la strada polverosa dei borghi, scommettendo su un'idea di spettacolo che è, prima di tutto, un atto d'amore verso le proprie radici. Il sipario sta per alzarsi: il Gargano è pronto a cantare.



OTTICA COTUGNO
Via G. di Vagno, 37
Vico del Gargano,
0884.597094
347.565 9895
info@otticacotugno.com

**PIAZZA S. DOMENICO
VICO DEL GARGANO**

**BRACERIA
ANTIPASTERIA**
Giulio Cesare
349.1273945

**GARGANO S.R.L.
AUTOSPURGHI**
MONACO DONATO

- STASAMENTO CONDOTTA FOGNA - RASAMENTO RADICI
- SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI E LIQUAMI - MANUTENZIONE FOGNA PUBBLICA E PRIVATA
- PULIZIA VASCHE IMOF - PULIZIA POZZI NERI
- PERSONALE QUALIFICATO - INTERVENTI 24H

Via Particchiano snc - Vico del Gargano (Fg) - Cell: 340.8664717

**MACELLERIA
DANESE**
A ūcciaroije de 'Nchinche
Since 1963

Corso Umberto, 49 - Vico del Gargano
0884.661419

Il riflesso blu del vuoto: perché non sappiamo più stare soli

Tra scroll infinito e solitudine interiore: come lo smartphone è diventato l'anestetico per la nostra fragilità emotiva

C'è un silenzio nuovo che abita le nostre case, le banchine della metro e persino i tavoli dei ristoranti e non è certamente il silenzio della riflessione o della pace, ma quello del capo chino, dello sguardo fisso, del pollice che scorre frenetico su una cascata infinita di immagini e parole. È il rito della connessione perenne, un cordone ombelicale digitale che ci lega a un "altrove" indistinto, proprio mentre tutto sfuma veloce sullo sfondo.

Fino a pochi anni fa, abbiamo guardato alla dipendenza da smartphone come a un problema generazionale, una sorta di "febbre giovanile" destinata a passare con l'età adulta. Oggi, la realtà ci restituisce un'immagine diversa e più inquietante, il manager cinquantenne, la madre di famiglia, il pensionato, sono tutti intrappolati nello stesso meccanismo di «ricerca» like e notifiche,

In questo scenario, lo smartphone non è più solo uno strumento, ma è diventato il più sofisticato degli anestetici e la fragilità emotiva non ha più età. Lo estraiamo dalla tasca al primo accenno di noia, di imbarazzo o di quella solitudine che un tempo era lo spazio in cui nascevano le idee.

Ma riempire ogni istante con un contenuto digitale sta avendo un costo altissimo e stiamo perdendo la capacità di abitare noi stessi, trasformando la nostra naturale vulnerabilità in una fame compulsiva di distrazione.

In un mondo dove siamo tutti a un "click" di distanza, perché ci sentiamo sempre più soli? Perché oggi abbiamo così paura del 'vuoto' o del silenzio, tanto da doverlo riempire istantaneamente con uno smartphone?

Quando emergono le nostre ansie, i dubbi e le insoddisfazioni che la frenesia quotidiana ci permette di ignorare? Lo smartphone agisce come un "anestetico cognitivo", è più facile consumare un video di 15 secondi che affrontare un minuto di introspezione o di dialogo.

Chi si sente fragile spesso usa i social per costruire un'identità ideale, cercando nei like un'iniezione di autostima artificiale, il problema è che questa gratificazione è effimera, crea un circolo vizioso in cui la persona si sente accettata solo per la sua versione digitale, aumentando il senso di inadeguatezza nella vita reale.

Negli adulti, la dipendenza spesso nasce dal bisogno di evasione e riconoscimento. Se i giovani cercano l'appartenenza al gruppo, l'adulto cerca spesso una fuga dallo stress lavorativo o dalla solitudine di coppia. Inoltre, molti adulti non possiedono una "grammatica digitale", non riconoscono i meccanismi di manipolazione degli algoritmi (come lo scroll infinito), finendo per diventarne schiavi proprio perché convinti di esserne immuni.

È una forma di negligenza emotiva. Un bambino che vede il genitore costantemente chino sullo schermo percepisce un messaggio devastante: "Quel dispositivo è più interessante di me". Questo mina il senso di sicurezza del minore e lo spinge, per imitazione, a cercare a sua volta rifugio nel digitale, frammentando la comunicazione familiare e riducendo la capacità dei figli di gestire le frustrazioni.

Mi chiedo a volte la differenza tra solitudine 'sana' e isolamento digitale. Sarà quella che scegliamo per ricaricarci?

Cosa significa "essere soli in mezzo alla folla"?

Si interagisce con migliaia di avatar, ma manca il contatto fisico, il tono della voce, il linguaggio del corpo, è come bere acqua salata: più ne bevi (più scrolli), più hai sete di connessione reale, perché i social non nutrono la nostra parte empatica profonda.

Se noti l'alterazione del sonno, l'irritabilità eccessiva quando non si può controllare il telefono, o la distorsione della produttività:



quando lo smartphone smette di essere uno strumento di lavoro e diventa la causa principale per cui non si riesce a finire il lavoro e dobbiamo davvero preoccuparci.

Come possiamo riappropriarci del nostro tempo? Non serve un addio radicale, bisogna creare delle "zone sacre": niente telefoni a tavola e nella camera da letto. Bisogna tornare a guardare le persone negli occhi mentre si parla. Il segreto è rieducare il cervello alla gratificazione differita: riscoprire che il piacere di una conversazione vera o di un libro è più lento, ma infinitamente più duraturo di un cuore su una foto.

(Milau)

COMUNICATO del SINDACO

Si informa la cittadinanza che è stata emessa ordinanza di chiusura della strada comunale Montelongo che conduce da Via Bucci alla Frazione di Calenella, a causa di cedimento del manto stradale dovuta evidentemente alle piogge. In un primo momento si pensava ad un cedimento dell'attraversamento ma dai primi rilievi la struttura non è interessata dalla problematica, essendo come detto limitata solo al manto stradale.

Sono state già attivate le procedure amministrative per la risoluzione del problema viario. La strada resterà chiusa al traffico dalla data odierna sino all'ultimazione dei lavori, che non dovrebbero portare tempi lunghi. E' assicurato il transito ai frontisti nel doppio senso di marcia, sino al ponte situato con l'intersezione strada comunale Calenella. E' inibito l'attraversamento del ponte sino alla predetta intersezione. Si invitano i cittadini ad utilizzare l'altra strada comunale, denominata Castagnola/Scaramuzzo per raggiungere la frazione di Calenella.

Grazie e prestate attenzione.

Il Sindaco Raffaele Sciscio

APOSTROFA
VIA CASTELLO, 43
VICO DEL GARGANO
329 789 4770

Il Germoglio PANIFICIO
• Pane
• Pizza
• Biscotti
• Taralli
VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 24 E 31
VICO DEL GARGANO

ARREDAMENTI CAPUTO
TEL. E FAX 0884.996234
ARREDAMENTICAPUTO@GMAIL.COM
Veneta Cucine
VIA S. D'ACQUISTO, 52
ISCHITELLA (FG)

0884.994449 - 0884.593854
TOTARO SERVIZI
M.C.T.C.
VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI
RIPARAZIONI AUTO E MOTO
totaroservizi@icloud.com
Via della Resistenza, 106 - Vico del Gargano (FG)

villaggio **CALENELLA**
BUNGALOW | CAMPING | SPORT
C.da Calenella S.S. 89 Km 78,500 - Vico del Gargano
0884 968105 fax 0884 968465
info@calenella.it calenella.it

TABACCHERIA LORY
IL GIOCO DEL LOTTO
Postepay
SUPER ENALOTTO
Bollettini postali
SELF SERVICE 24 H
Ric. LOTTO n. 1607
Riv. Tabacchi n. 4
Profumeria - Pelletteria
Articoli da Regalo - Fotocopie
Servizio Fax
Via Papa Giovanni XXIII, 85 - tel. 0884.994151 - 994762

Vico del Gargano: il borgo tra agrumi e fede dove il tempo si è fermato

Dalle vette della Foresta Umbra alle rive dell'Adriatico, un viaggio nel cuore pulsante del "Paese dell'Amore", tra architetture federiciane e il fascino senza tempo delle antiche Confraternite.

Sospesa tra il verde primordiale della Foresta Umbra e l'azzurro intenso delle marine di San Menaio e Calenella, Vico del Gargano non è solo un borgo, è un palinsesto di pietra che affonda le radici nella preistoria. Posta a 445 metri d'altezza su un promontorio roccioso, questa "sentinella del Gargano" gode di un microclima privilegiato, dove l'aria collinare addolcisce le stagioni e nutre l'oasi agrumaria, prezioso presidio Slow Food che profuma l'aria di zagare e storia.

Un ricamo di pietra: i rioni e il Castello

Inserita nel prestigioso club de «I Borghi più Belli d'Italia», Vico accoglie il visitatore nel labirinto medievale dei suoi tre rioni storici: Civita, Terra e Casale. Qui, il tempo sembra aver rallentato la sua corsa tra i vicoli stretti e i palazzi fortezza. A dominare l'abitato è la mole del Castello, gemma fortificata che la tradizione attribuisce allo stupore di Federico II di Svevia intorno al 1240, incastonata in una cinta muraria scandita da torri di guardia che ancora oggi sembrano scrutare l'orizzonte.

Il battito religioso: dodici chiese e un'anima antica

Ma l'anima vera di Vico risiede nella sua straordinaria densità spirituale. Con ben dodici chiese e numerosi conventi che punteggiano sia il tessuto urbano che le campagne argentate dagli ulivi, la fede qui è un elemento portante oltre che antropologico.

Il cuore sociale e religioso della comunità pulsa attraverso le sue cinque Confraternite, istituzioni secolari che dal XVI secolo custodiscono l'identità cittadina. Non sono semplici associazioni, ma pilastri e guardiani di riti millenari.

L'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento: la più antica, attiva già nel primo Cinquecento, che officia



nella Chiesa di San Nicola.

La Confraternita della Morte e Orazione: fondata nel 1684 nella Chiesa del Purgatorio. Proprio qui, nel Settecento, il fermento intellettuale portò alla nascita dell'Accademia degli Eccitati, cenacolo illuminista.

I Cinturati di Sant'Agostino e Santa Monica: un unicum nel panorama locale, essendo l'unica a permettere l'ingresso alle consorelle sin dal 1708.

La Confraternita di San Pietro: di origine settecentesca, rifondata nel 1991 per mantenere vivo il culto nella Chiesa di Santa Maria della Misericordia.

I Carmelitani Scalzi: la più "giovane", ufficializzata nel 1925, che rompe la tradizione cromatica dei camici bianchi indossando il caratteristico marrone dell'ordine.

La Settimana Santa: il «rito-evento»



Il culmine di questa devozione si raggiunge durante la Settimana Santa. In quei giorni, Vico si trasforma in un palcoscenico a cielo aperto. Le confraternite diventano protagoniste assolute di quello che può essere definito un "rito-evento":

un'esecuzione corale e organizzata dove il dolore e la speranza vengono messi in scena con un rigore formale tramandato nei secoli.

Nulla è lasciato al caso, nulla è estraneo alla partecipazione dei confratelli. In questo angolo di Puglia, la tradizione non è una cenere da venerare, ma un fuoco che continua a scaldare l'identità di un popolo intero.

Cronaca di un «Mistero»: il Calendario dei riti a Vico del Gargano

Dall'Ufficio delle Tenebre al trionfo della Resurrezione: ecco la guida completa per vivere i giorni più intensi del borgo garganico.

Il silenzio che si spezza, il canto dei salmi che rimbalza sulle pietre della Civita, il profumo dei fiori nei Sepolcri. Vivere la Settimana Santa a Vico del Gargano è un'esperienza che richiede tempo e devozione.

Le tappe fondamentali del rito.

La Predicazione e la "Settena": il cuore pulsante delle celebrazioni preparatorie è la Chiesa del Purgatorio, dove si tiene la Settena, un ciclo di preghiere e canti che prepara l'animo dei fedeli al mistero della Passione. In parallelo, tutte le sedi delle cinque Confraternite risuonano dei solenni Uffici della Settimana Santa, momenti di preghiera corale che rinsaldano i legami tra i sodalizi e la storia cittadina.

Mercoledì Santo: l'attesa delle Tenebre

Il sipario si apre alle ore 20.00 con l'Ufficio delle Tenebre. Nelle chiese di San Nicola, San Giuseppe e del Carmine, l'antico rito delle candele che si spengono una ad una avvolge i fedeli in un'atmosfera di profonda riflessione pre-pasquale.

Giovedì Santo: il Pianto e lo "Schopp"

La giornata centrale della liturgia si apre alle 17.00 con la Messa In Coena Domini. Ma è la sera che il borgo muta volto, alle ore 21.00 nella Chiesa Matrice va in scena il commovente "Pianto della Madonna". Si tratta di un rito di straordinaria forza drammatica che comprende la Predica della Passione

Pizza Smile
Paposcia tipica vichese

Via Risorgimento, 56
Vico del Gargano (Fg)
Info 349.3224003
348.3064458

SCANSIONAMI!!
listino digitale

tripadvisor f

Micheli Restaurant
Aperifish

☎ 347.4227496

Corso Carmine, 58
Vico del Gargano (Fg)

Instagram: Micheli_vicodelgargano

Facebook: Micheli Restaurant & Aperifish

Anche da asporto

Biancheria Tessuti e tendaggi
Pupillo Merceria

Via Papa Giovanni, 103 Vico del Gargano - 0884.993750

Vasto assortimento di pigiama invernale uomo donna
RAGNO, GIAN MARCO VENTURA e altre, vasto assortimento
pigiami neonati e bambini DISNEY. Trapunte CALEFFI
marinoniali e singole anche DISNEY. Prodotti per neonati e
intimo uomo donna e bimbi.

NUOVI ARRIVI - Esclusivista del Gargano Nord: Biancheria CALEFFI

Vico del Gargano: il borgo tra agrumi e fede dove il tempo si è fermato



e culmina in un gesto dal simbolismo struggente: la consegna del simulacro del Cristo Morto tra le braccia della Vergine. È un quadro plastico che tocca le corde più profonde della devozione popolare. Dalle 21.30, le voci delle Confraternite intonano l'Ufficio delle Tenebre, che culmina nel caratteristico "schopp" finale, che scuote le navate. Intanto nelle 12 chiese del paese...

I Sepolcri e l'oasi di silenzio: nello stesso giorno, il borgo si trasforma in un itinerario di meditazione. Ogni chiesa, dalle più imponenti alle più intime, allestisce l'Esposizione di Gesù al Sacramento, comunemente nota come i "Sepolcri". In un trionfo di fiori, profumi di incenso e germogli di grano (segno di rinascita), i fedeli si spostano silenziosi di tempio in tempio, in un pellegrinaggio notturno che avvolge l'intera Vico in un'aura di mistico rispetto. In questo palcoscenico di fede, le Confraternite non sono semplici comparse, ma i registi di un rito che fonde arte, storia e devozione, rendendo la Pasqua di Vico del Gargano un'esperienza unica nel panorama della cultura immateriale italiana.

Venerdì Santo: il giorno del dolore e il Salmo 50

È il giorno più lungo e intenso. La mattina è dedicata alla pietà popolare.

Ore 07.30, dalla Chiesa Madre parte la Processione dell'Addolorata, scortata dalle donne del borgo. Ore 08.00, le Confraternite iniziano le loro processioni penitenziali. Portano le loro "Madonne" a rendere omaggio al Cristo Sacramentato, riempiendo le strade con le note del Miserere (Salmo 50).

Il Pomeriggio, alle 15.00, la Chiesa del Purgatorio ospita l'Agonia e l'esposizione della Stauroteca, la preziosa reliquia della Croce. Segue la "Messa Pazza" (ore 17.00 e 18.00), chiamata così per l'assenza della consacrazione eucaristica, in segno di lutto universale.

La notte del Calvario e l'Evviva la Croce

Alle 19.00, la comunità si fonde in un unico, immenso corteo. L'Addolorata della Matrice e il Cristo Morto di San Giuseppe procedono fianco a fianco verso le "Croci", il Calvario di Vico. Qui, dopo l'ultima stazione, il dolore esplode nel grido potente di "Evviva la Croce", un inno che accompagna il rientro. Il rito si chiude a Piazza Castello, dove le strade si dividono per l'ultimo, struggente Miserere cantato all'unisono nelle chiese di San



Giuseppe e Matrice.

Sabato e Domenica:

la Luce della Rinascita

Dopo il silenzio del sabato, la speranza torna a brillare alle 21.00 con la Veglia Pasquale, la benedizione del fuoco e dell'acqua.

La Domenica di Pasqua, le campane a festa di tutte le parrocchie e delle Confraternite annunciano la Resurrezione, chiudendo un ciclo che, per i vichesi, non è solo religione, ma la conferma di un'identità che non teme il passare dei secoli.

Fotografie di Nicola Pio de Felice



Centro Spesa
SUPER
MERCATO

**Macelleria - Salumeria
Ortofrutta**



DESPAR

Viale S. Pietro, 9 Vico del Gargano

MONACO CAR

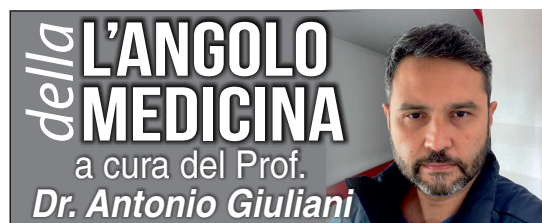
AGENZIA PRATICHE AUTO Allianz

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Passaggi di proprietà • Bolli auto • Trascrizioni atti di vendita • Visure P.R.A. • Visure camerali • Targhette ciclomotori | I nostri servizi <ul style="list-style-type: none"> • Duplicati C.d.p. • Duplicati patente • Perdita di possesso • Radiazione per l'estero |
|--|---|

Via della Resistenza, 7 - Vico del Gargano
0884.355073 - 334.1286157 - monacocarvico@virgilio.it



Carlo Monaco



Dirigente Medico - Specialista in Chirurgia Generale
Docente Università degli Studi di L'Aquila

Stress, difese immunitarie e salute: un legame che non possiamo più ignorare

Mens sana in corpore sano!

Sebbene non ami particolarmente esprimermi con citazioni latine, non posso che sottolineare quanto Giovenale, già nel I-II secolo d.C., avesse individuato l'importanza di equilibrare la salute fisica con quella mentale. Allora la parola "stress" non esisteva, ma oggi il suo senso è purtroppo molto presente. Viviamo in un'epoca veloce, forse troppo. Le giornate scorrono tra impegni, lavoro, preoccupazioni economiche, responsabilità familiari. Ma cos'è, davvero, lo stress? Le definizioni sono molteplici. Il modello proposto dai ricercatori Lazarus e Folkman lo descrive come «uno stato in cui le richieste provenienti dall'ambiente, reale o percepito, sono maggiori rispetto alle possibilità soggettive di risposta, alle proprie risorse, reali o percepite».

Questo provoca una risposta psicofisica, ormonale ed emotiva, dell'organismo a stimoli esterni o interni percepiti come eccessivi, minacciosi o difficili. La mobilitazione di energia per affrontare le richieste percepite sempre più pressanti può diventare dannosa se si cronicizza. Tv, cellulare, PC: siamo sempre connessi, ma sempre più stanchi. Spesso ci convinciamo che quello stato di malessere generale sia solo stress e che passerà con un po' di riposo. Ma è davvero così? Negli ultimi anni, la medicina ha chiarito un concetto fondamentale: mente e corpo non sono separati. Lo stress non è solo una sensazione psicologica, ma una vera e propria risposta biologica che coinvolge tutto l'organismo. Quando siamo sottoposti a stress prolungato, il nostro corpo produce ormoni come il cortisolo. In piccole dosi e per brevi periodi questo meccanismo è utile: ci aiuta a reagire, a essere più pronti. Ma, come per tutti gli stimoli prolungati, anche nel caso dello stress cronico il sistema si altera. Il risultato? L'aumento oltre precisi livelli di cortisolo danneggia l'ippocampo, riducendo memoria e concentrazione, e porta il corpo in uno stato costante di infiammazione. Questo indebolisce progressivamente le difese immunitarie, secondo un meccanismo ormai ben descritto.

La correlazione diretta tra stress prolungato e disfunzioni immunitarie ci rende più esposti alle infezioni e rallenta i tempi di recupero dalle

malattie. Non solo: lo stress cronico è oggi associato a numerose patologie metaboliche, cardiovascolari, gastrointestinali e, secondo alcuni studi, anche a una maggiore vulnerabilità verso patologie oncologiche. C'è poi un altro aspetto, spesso sottovalutato: chi vive in uno stato di stress continuo tende a dormire peggio, a mangiare in modo disordinato, a ridurre l'attività fisica. Tutti fattori che a loro volta indeboliscono ulteriormente l'organismo. Si crea così un circolo vizioso dal quale diventa sempre più difficile uscire. Ma allora, cosa possiamo fare? La prima risposta è culturale: dobbiamo iniziare a considerare la salute mentale come parte integrante della salute generale, esattamente come la pressione arteriosa, il colesterolo o la glicemia. Prendersi cura della propria mente non è un lusso né un segno di debolezza: è prevenzione.

Alcuni gesti semplici possono fare una grande differenza: ritagliarsi ogni giorno uno spazio per sé, mantenere relazioni sociali autentiche, praticare attività fisica regolare, dormire a sufficienza, chiedere aiuto quando necessario, senza vergogna. Parlare con il proprio medico o con uno specialista è un atto di responsabilità verso sé stessi, non debolezza. Non esiste salute senza equilibrio tra mente e corpo. E imparare ad ascoltarsi, oggi, è forse la forma più moderna e più efficace di medicina.

Il "mistero" garganico: quando il colore politico...

Il dopo voto si presta storicamente a tante interpretazioni. C'è chi vince, chi perde, chi ha perso ed ha vinto, chi ha vinto sentendosi perdente e chi non perde mai.

Intanto in Italia hanno vinto gli elettori del NO.

Non si discute l'aspetto numerico e nemmeno quello della volontà con le uniche eccezioni della Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Le città di Milano e Venezia, invece, bocciarono la riforma.

Geograficamente, il Sì prevale nelle province settentrionali e laziali, mentre il No domina nelle grandi città, spostando gli equilibri politici del voto.

Mi sono concesso una sintesi di cronaca semiseria del voto nei nostri paeselli.

Se volete davvero divertirvi, dovete guardare al Promontorio. Qui la bussola della politica tradizionale ha deciso di andare in tilt. Mentre il resto d'Italia puntava sul No, a Ischitella e Carpino, dove i sindaci non sono del partito della Meloni, il "Sì" ha trionfato manco fosse un candidato locale. E che dire di Peschici, Rodi, Sannicandro e Vico del Gargano? Anche lì il "Sì" ha sfilato in parata. A Vieste si è sfiorato il pareggio con un sindaco Presidente di Provincia e due Consiglieri Regionali. La verità?

Fuori dagli schemi romani, il voto garganico sembra un atto di anarchia ragionata: se il vento nazionale soffia da una parte, noi mettiamo il cappotto e andiamo dall'altra.

O forse, più semplicemente, il cittadino ha deciso che della linea di partito ne ha piene le tasche, specie quando si parla di temi che toccano il cuore, la pelle e l'orgoglio e non solo il simbolo sulla scheda.

Il grande ritorno in Via Papa Giovanni è la nota di colore locale che ha scaldato i cuori (visto che il sole non è pervenuto); finalmente la gente è tornata a votare, anche se mancano ancora le grandi percentuali.

C'è qualcosa di rassicurante nel rivedere il popolo alle urne in quella sede storica, un ritorno alle tradizioni che profuma di democrazia d'altri tempi. Forse è proprio questo il segreto: la politica passa, i governi cadono, ma il rito del voto tra quelle mura resta una delle poche certezze di una comunità che, per il resto, naviga a vista. (milau)

Attenzione al possesso e porto di coltello

Il nuovo Decreto Sicurezza (D.L. 24 febbraio 2026, n. 23) ha introdotto una stretta significativa sul possesso e sul porto di coltelli, modificando la storica Legge 110/1975. L'obiettivo dichiarato è il contrasto alla violenza giovanile e urbana, ma le nuove regole colpiscono anche strumenti comuni da escursionismo o lavoro.

Ecco un quadro sintetico delle principali novità:

1. La soglia dei 5 cm:

Coltelli "Tecnici" o Pieghevoli

La novità più impattante riguarda i coltelli pieghevoli con determinate caratteristiche. Il porto fuori casa è ora punito con la reclusione da 1 a 3 anni e multa da 1.000 a 10.000 euro

se il coltello ha:

Lama pari o superiore a 5 cm.

Punta acuta e un solo taglio.

Sistemi di agevolazione: blocco della lama, apertura a scatto (automatici) o apertura assistita con una sola mano (es. molti modelli sportivi o da montagna).

2. La soglia degli 8 cm:

Coltelli a lama fissa o comuni

Per gli strumenti da punta e taglio "generici" (lama fissa o pieghevoli semplici senza blocco/apertura rapida):

Sopra gli 8 cm: Il porto fuori casa senza giustificato motivo diventa un delitto punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni.

Sotto gli 8 cm: Resta la disciplina precedente

(contravvenzione), ma sempre subordinata al giustificato motivo.

3. Sanzioni accessorie e minori

Il decreto introduce misure che colpiscono non solo la libertà personale ma anche la vita quotidiana:

Patente e Porto d'armi: Il Prefetto può disporre la sospensione della patente di guida e della licenza di porto d'armi (o il divieto di conseguirla) per chi viola queste norme.

Responsabilità dei genitori: Se un minore viene trovato con un coltello vietato, ai genitori viene applicata una sanzione amministrativa da 200 a 1.000 euro.

Divieto di vendita: È vietata in modo assoluto la vendita di qualsiasi coltello ai minori, anche online, con l'obbligo per i venditori di verificare l'identità.

FRATELLI DI PERNA

Qualità e convenienza
a pochi passi da casa tua

338.566 6254

SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO
Via del Risorgimento, 31 - VICO DEL GARGANO

ECODELMARE

OTTIMA CUCINA, GRANDE MARE, TANTO DIVERTIMENTO

Lungomare Andrea Pazienza - San Menaio (Fg)
Info: 0884.968410 - 347.9153363
email: tomasimo@tiscali.it

TOIL

www.toil.it

AREA DI SERVIZIO
Piazza Pelilli Vico del Gargano

Francesco Colafrancesco
Gestore

+39 366 304 9089
colafrancesco.f@gmail.com

Franco Giambavichio: il futuro della Juve ha il cuore nel Gargano

Il settore giovanile della Juventus continua a sfornare talenti, ma la storia di Franco Giambavichio ha un sapore speciale, un'alchimia tra il rigore dei bianconeri e il calore delle radici pugliesi. Il giovane centrocampista, classe 2009, ha ufficialmente siglato il suo primo contratto da professionista, legandosi ai colori bianconeri fino al 30 giugno 2028.

La firma è avvenuta alla presenza di due pilastri della dirigenza juventina: il Direttore Sportivo Sbravati e il Direttore Generale del settore giovanile, Gianluca Pessotto, forte difensore degli anni d'oro (1995-2005). Un attestato di stima che certifica quanto la "Vecchia Signora" creda nelle doti tecniche e umane di questo diciassettenne.

Un talento internazionale con l'anima vichese

Nato a Torino ma in possesso della doppia nazionalità, Giambavichio è già un punto fermo della Nazionale giovanile peruviana. La sua crescita, iniziata a Vinovo nell'estate del 2022, è stata folgorante, tanto da attirare l'attenzione dei "grandi" della prima squadra e ricevere persino i

complimenti di mister Luciano Spalletti.

Ma dietro il campione che sta nascendo c'è un legame indissolubile con la terra d'origine della sua famiglia: Vico del Gargano. Il primo a gioire di questo successo è infatti il nonno paterno e omonimo, Francesco Giambavichio, figura centrale nella vita del calciatore. Emigrato a Torino per lavoro, il nonno non ha mai reciso il cordone ombelicale con il Gargano, trascorrendo gran parte dell'anno nella sua residenza a San Menaio.

Tra i campi di Vinovo e le onde di San Menaio

Il talento di Franco non è solo questione di

piedi buoni, ma di valori tramandati. Nonno Francesco ha seguito ogni passo del nipote, dai primi calci nei pulcini fino alla firma del contratto professionisti, portando con sé l'orgoglio di una comunità intera. Lo stesso giovane calciatore ha ereditato l'amore per San Menaio e per le bellezze naturali di Vico, considerando la frazione marittima il suo "rifugio" dell'anima dove ricaricare le pile tra una stagione e l'altra.

"C'è anche un po' di Vico nel presente e spero tanto anche nel futuro della Juve!" ha dichiarato con commozione il nonno, sottolineando come il successo di Franco sia



la vittoria delle proprie origini.

Il comunicato del club bianconero parla chiaro: Giambavichio rappresenta una tappa fondamentale del progetto giovani. Il suo percorso è appena iniziato, ma le premesse per vederlo presto calcare palcoscenici ancora più prestigiosi ci sono tutte. Tra il bianconero della maglia e l'azzurro del mare del Gargano, il destino di Franco Giambavichio sembra già scritto: un talento che corre veloce, ma che sa bene dove sono le sue radici.

Un suono che rinasce

Con grande gioia e profondo senso di responsabilità condividiamo con la comunità un traguardo per noi storico: è stato ufficialmente approvato il progetto di restauro del nostro organo a canne di scuola napoletana, custodito nella Chiesa di San Nicola di Mira e databile tra la seconda metà e la fine del XVIII secolo.

Il progetto, presentato nell'ambito del bando della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, ha ottenuto un importante riconoscimento. Ci è stato infatti assegnato un contributo di 55.523 euro, a fronte di una spesa complessiva ammessa pari a 79.318,22 euro, coprendo circa il 70% dell'intervento.

Si tratta per noi di un risultato fondamentale: senza questo sostegno non sarebbe stato possibile avviare il recupero di uno strumento così prezioso, che rappresenta una testimonianza viva della nostra storia, della nostra fede e della nostra identità.

L'organo è già stato affidato a un laboratorio specializzato per il restauro.

Vederlo partire è stato un momento carico di emozione, perché segna concretamente

l'inizio di un percorso di rinascita e valorizzazione di un bene che appartiene a tutta la comunità.

Come Arciconfraternita del Santissimo Sacramento sentiamo forte la responsabilità di custodire e tramandare questo patrimonio. Il ritorno dell'organo restaurato non sarà solo un recupero materiale, ma la restituzione di una voce autentica che potrà nuovamente accompagnare la preghiera, la liturgia e la vita culturale del nostro territorio.

Rimane tuttavia da coprire la parte restante del progetto, pari a circa 23.800 euro.

Per questo ci rivolgiamo con fiducia a tutti coloro che vorranno sostenerci: ogni contributo rappresenta un gesto concreto di amore verso la nostra storia e la nostra comunità.



Insieme possiamo restituire vita e splendore a questo straordinario strumento, affinché

continui a raccontare, anche alle future generazioni, la bellezza della nostra tradizione.

A tutti coloro che sceglieranno di accompagnarci in questo percorso va sin da ora il nostro più sincero e profondo grazie. Ogni gesto di generosità, piccolo o grande, è per noi segno concreto di vicinanza e condivisione. Insieme stiamo dando nuova voce non solo a uno strumento, ma a una parte viva della nostra storia e della nostra comunità.

Per la tua offerta:

Intestatario: Arciconfraternita del Santissimo Sacramento - Chiesa di San Nicola.

Causale: Restauro organo.

I b a n :

IT53W053877870000043134980

Oppure puoi venirci a trovare nella chiesa di San Nicola, inviarci una mail o contattarci sui social.

Di Paola srl
CAVA - INERTI
COSTRUZIONI GENERALI
RECUPERO E RICICLAGGIO
MATERIALI EDILI
Località Mannarelle Vico del Gargano (Fg)
Tel/fax 0884.991148 dipaolacave@alice.it

Baia Calenella
VILLAGGIO TURISTICO
Strada Statale 89 - tra San Menaio e Peschici
Tel. 348 827 3850
www.baiacalenella.com

PIZZERIA
Le Macine
VIA DEGLI EMIGRATI, 5
VICO DEL GARGANO 366 318 8475

Onoranze Funebri
Piante e fiori
Galullo
0884.968707 - 348.0015783 - 340.5164735

AZIENDA AGRICOLA E LIQUORIFICIO
Degustibus
ANIMA GARGANICA
PRODOTTI TIPICI
PRODUZIONE ARTIGIANALE
di Stefania Coppolecchia
C.so T. Moretti, 29
Rodì Garganico (Fg)
INGROSSO 346.1552781

L'Italia e la sfida della Maratona dello Spazio 2026

Vi propongo una mia intervista a **Maurizio Lannes**, esperto del Programma Galileo sulle nuove frontiere della New Space Economy e il ruolo strategico dell'ASI nella formazione dei talenti di domani, divulgatore e promotore presso le scuole bilingue tedesco - italiano in Germania.

Mentre i satelliti del sistema Galileo tracciano rotte invisibili sopra le nostre teste, sulla Terra si gioca una partita altrettanto cruciale: quella delle competenze. Lo spazio non è più solo una frontiera scientifica, ma il nuovo baricentro della geopolitica mondiale. Abbiamo incontrato il garganico Maurizio Lannes, tra i protagonisti del Programma Galileo per capire come l'Italia stia preparando le nuove generazioni a questa "corsa verso l'alto" e quale messaggio possiamo trasmettere ai giovani vichesi, garganici e pugliesi.

D: Colonnello Lannes, lei lavora al Programma Galileo, uno dei fiori all'occhiello dell'alta tecnologia europea. Perché oggi è fondamentale spingere i giovani a guardare oltre l'atmosfera per il proprio futuro lavorativo?

R.: «Perché lo spazio non è più un 'altrove' lontano, ma una dimensione quotidiana e geopolitica. Lavorare su tecnologie destinate a sfide estreme è una delle prove più stimolanti del nostro tempo. Chi opera in questo settore ha il privilegio di abitare il futuro. I nostri giovani devono essere consapevoli che lo spazio è una possibilità professionale concreta, un mercato del lavoro in espansione che richiede creatività, visione e competenze tecniche d'avanguardia».

D: Spesso si pensa allo spazio come a una questione puramente tecnica. Lei però sostiene che sia anche geopolitica. In che modo questo impatterà sulle nostre vite?

R.: «Oggi lo spazio definisce i rapporti di forza tra le nazioni. È un asset strategico: chi controlla i dati e le infrastrutture orbitali influenza l'economia, la sicurezza e la diplomazia globale. Quello che accade a 20.000 km di quota ha un impatto diretto sulla nostra sovranità e sulle relazioni internazionali. È un'eredità pesante e affascinante che le generazioni future dovranno gestire».

D: L'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) ha

lanciato la 'Maratona dello Spazio 2026'. Di cosa si tratta esattamente?

R.: «È una sfida d'eccellenza dedicata agli studenti del triennio delle scuole superiori. Il nome non è casuale: proprio come in una maratona, i ragazzi affronteranno prove selettive ad eliminazione. Ma la vera novità è l'approccio: non solo teoria, ma progettazione pura. Gli studenti si metteranno alla prova in uno scenario 'reale' all'interno della Concurrent Engineering Facility dell'ASI, un luogo dove le idee diventano missioni spaziali».

D: Qual è il fine ultimo di questo bando? Si tratta solo di trovare nuovi ingegneri?

«L'obiettivo dell'ASI è più profondo: promuovere una vera cultura aerospaziale. Vogliono ispirare i ragazzi, orientarli verso le materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), ma anche far capire che la New Space Economy ha bisogno di visioni condivise. Il percorso è gratuito e si divide in due fasi: una sfida di problem solving online a livello nazionale e una finalissima a maggio 2026, a Roma, riservata ai primi 20 classificati».

D: Si sente spesso parlare di 'New Space Economy'. Può aiutarci a definire questo concetto oltre gli slogan?

R.: «Certamente. La New Space Economy è il passaggio dalla ricerca pura a un ecosistema integrato. È uno strumento potente che unisce economia, educazione e diplomazia. È la capacità di generare valore, non solo economico, ma anche sociale e culturale, attraverso lo spazio, rafforzando al contempo il senso di appartenenza all'Europa. Oggi restare fuori da questi temi significa restare fuori dal progresso».

D: In chiusura, traspare dalle sue parole un forte senso di responsabilità civile. Qual è il messaggio per i cittadini di domani?

R.: «Credo fermamente che ognuno di noi abbia il dovere morale di restituire qualcosa alla propria terra. Divulgare queste iniziative, creare informazione e allargare l'orizzonte dei giovani è il mio modo di contribuire. Investire nelle competenze spaziali significa guardare al futuro con ambizione. Quello che oggi ci sembra fantascienza, domani sarà la nostra normalità. Dobbiamo farci trovare pronti». Michele Lauriola



Gargano, l'eterna attesa: la superstrada resta un miraggio

Quattro anni di burocrazia e un isolamento che non finisce mai. Il Comitato Pro Superstrada chiama a raccolta cittadini e istituzioni: il 16 maggio assemblea pubblica a Vieste.

Era il gennaio 2022 quando, tra i timori della pandemia, il Gargano tornava a sognare il completamento della strada a scorrimento veloce. Oggi, a distanza di quattro anni, quell'iter burocratico appare ancora come un labirinto senza uscita. Il Comitato Pro Superstrada del Gargano rialza la voce: non basta l'imminente avvio dei cantieri sul tratto Vico-Vieste, previsto entro fine anno; la vera sfida è il collegamento tra Vieste e Mattinata.

«Senza questa strada siamo isolati», denuncia **Marino Argentieri** del Comitato. Non è solo una questione di chilometri, ma di diritti fondamentali: l'arteria è il cordone ombelicale verso i

centri amministrativi di Foggia e Manfredonia e, soprattutto, verso i poli ospedalieri come San Giovanni Rotondo. Mentre Mattinata gode di un flusso costante grazie alle gallerie esistenti, Vieste resta una "perla" irraggiungibile nei mesi invernali.

Il fronte del "no" ambientalista, preoccupato per l'impatto sulla Zona 1 del Parco Nazionale, non frena il Comitato. Argentieri ribatte con i numeri: secondo i calcoli ANAS, la nuova opera farebbe risparmiare 700.000 ore di traffico all'anno, con una drastica riduzione delle emissioni nocive. «Noi amiamo questa terra più di chiunque altro, sottolinea, ma non accettiamo più l'idea di un semplice adeguamento delle vecchie provinciali. Vogliamo sicurezza e velocità».

«Il prossimo banco di prova sarà l'assemblea pubblica di sabato 16 maggio



a Vieste, conclude Argentieri, un confronto faccia a faccia tra cittadini, vertici ANAS e istituzioni regionali per capire se il futuro del Gargano passerà finalmente per l'asfalto o resterà bloccato tra le carte.»

Ferrante Elettrodomestici

Tv *hifi *frigoriferi *lavatrici *stufe *telefonini
via G. Di Vagno, 9 - Vico del Gargano - 0884.993621



di Pasquale Di Corcia
www.elettroferrante.it elettro.ferrante@gmail.com

